



Sommari / Abstracts

■ Giuseppe Galasso

Due Italie nel Medioevo?

È diffusa e prevalente la convinzione della eterogeneità della vicenda storica del Sud e del Nord dell'Italia. La divaricazione dei differenti destini a partire dall'anno Mille si fa estremamente esplicita: a un Sud contraddistinto, dopo l'avvento dei Normanni, da una struttura unitaria, da un grande Stato territoriale a base feudale, fa da contraltare un Nord in cui, sia pur entro una cornice unitaria giuridico-istituzionale emergono alcune entità politiche che prendono il nome di Comuni. Appare però pure evidente come, lontano dalle deformazioni prospettive di storiografie che in passato sono state inficcate da pregiudizi ideologici, si debba non solo osservare che sia al Nord sia al Sud le formazioni politiche che ne hanno contrassegnato le rispettive fisionomie, il Regno e il Comune, non reggano "alla prova della storia", ma come, soprattutto, sia nei secoli precedenti all'anno Mille che occorre guardare per scorgere gli acerbi caratteri originali e le peculiarità della straordinaria esperienza storica italiana.

Parole chiave: Nord, Sud, Medioevo, caratteri unitari.

Two Italies in the Middle Ages?

There is a widespread and prevalent notion that the history of Southern and Northern Italy is heterogeneous. The divergence of the two begins in the year 1000 AD and becomes very easily recognizable: the South, after the advent of the Normans, is characterized by a unitary structure and a large feudal-based territorial state, counterbalanced by the North where, albeit within a unified legal and institutional framework, some political entities that are called Municipalities (Comuni) emerge. Nevertheless, it also seems clear that, far from the deformed historical perspectives that in the past were subverted by ideological prejudices, it must be observed both in the North and South that the political bodies that most determined their respective physiognomies, the Kingdom and the Municipality, do not stand "the test of history", and that it is above all in the centuries prior to 1000 AD that we must look to see the original inchoate character and peculiarities of the extraordinary history of Italy.

Keywords: North, South, Middle Ages, unitary features.

■ Gerassimos D. Pagratis

Ships and shipbuilding in Corfu in the first half of the sixteenth century

Il saggio, basato principalmente su fonti notarili provenienti dagli archivi di Corfù e di Venezia, si propone di esaminare sia i tipi di navi presenti nell'isola dalla fine del quindicesimo secolo fino alla metà del sedicesimo secolo, gli elementi tec-

nici (capacità, ciurma etc.) e le dimensioni quantitative della marina mercantile di Corfù, sia anche le attività di costruzione navale nell'isola e nelle zone limitrofe.

Parole chiave: Corfù, Venezia, marina mercantile

Ships and shipbuilding in the first half of Corfu in the sixteenth century

The essay, based mainly on notarial records from the archives of Corfu and Venice, aims to examine the types of ships present in Corfu at the end of the fifteenth century and the first half of the sixteenth century, their technical characteristics and capabilities (capacity, crew, etc.) and the potential of the Corfiot merchant fleet and the shipbuilding activities on the island and surrounding areas.

Keywords: Corfu, Venice, merchant fleet.

Lucia Crazi

Alle origini dei duchi di Villarosa: Francesco Notarbartolo (1630-1704)

L'ascesa economica del ramo della famiglia Notarbartolo che conseguirà il titolo di duca di Villarosa si caratterizza per la rapidità e l'incisività d'azione del capostipite: Francesco Notarbartolo Alvarez d'Eván. Muovendosi con abilità nel quadro del sistema economico siciliano della seconda metà del Seicento, Francesco riuscì in breve tempo a costruire il nucleo del patrimonio fondiario della famiglia: nel volgere di un ventennio, tra gli anni '70 e gli anni '90 del XVII secolo, creò infatti un patrimonio di feudi compatto e geograficamente ben definito, che si estendeva tra Castrogiovanni e Santa Caterina. L'operato del Notarbartolo è assimilabile ad altri casi simili, ma si caratterizza anche per una certa originalità d'azione, come dimostrano la personalissima soluzione fornita al problema della trasmissione di un patrimonio di recente acquisto, nonché la notevole lucidità nel delineare una politica matrimoniale e patrimoniale che orienterà l'operato della famiglia per oltre un cinquantennio.

Parole chiave: Notarbartolo, duca di Villarosa, Sicilia, Seicento, nobiltà, politica matrimoniale, strategie successorie.

The origins of the Dukes of Villarosa: Francesco Notarbartolo (1630-1704)

The economic rise of the branch of the Notarbartolo family that would obtain the title of Duke of Villarosa was defined by the rapid and incisive action of the progenitor, Francesco Notarbartolo Alvarez d'Eván. Moving skilfully in the Sicilian economic framework of the second half of the seventeenth century, Francesco was quickly able to amass a nucleus of family estates: in the space of twenty years, between the 1670s and 1690s, he created a large number of compact and geographically well-defined feudal estates extending from Castrogiovanni to Santa Caterina. The accomplishments of Notarbartolo are comparable to other similar cases, but are also characterized by a certain originality, as demonstrated by his unique solution to the problem of handing down newly acquired assets and the great clarity in defining a marriage and financial policy that was to guide the family's actions for over fifty years.

Keywords: Notarbartolo, Duke of Villarosa, Sicily, the seventeenth century, nobility, marriage policy, succession strategies.

Laura Luzi

Riflessioni su matrimonio civile e divorzio all'epoca della Rivoluzione Francese

L'introduzione in Francia della legge sul divorzio origina da un dibattito dietro il quale risiedono sia istanze di uno stato precocemente fattosi Nazione, antagonista del potere religioso e delle attribuzioni da esso gestite, sia istanze di autori di pamphlet, che invocano la libertà individuale e la libera scelta come fondamenti del matrimonio quale contratto liberamente scelto, e della conseguente possibilità di scioglierlo, il divorzio. La famiglia deve scardinare il potere del *pater familias*, deve riconoscere la libertà della donna e fondarsi sull'amore, non sulla costrizione,

la donna deve sperimentare maggiore libertà, così da divenire, secondo essi, in nuce, il banco di prova dell'idea di Libertà che si vorrebbe incarnata nel rapporto tra cittadino e Nazione Francia. Un rapporto libero, ideale, in cui il cittadino fosse davvero legato, ma per libera scelta, alla Nazione. Una adesione volontaria. Qui viene brevemente riportato il contesto da cui tali discorsi originano, il dialogo tra pamphlettisti e scrittori e giuristi, fino all'introduzione della legge sul divorzio, nel 1792, dall'iniziale entusiasmo alla sua riduzione, via via, in nome della paura di concedere troppa libertà. La donna ridotta, di nuovo, a una parità in tono minore.

Parole chiave: matrimonio civile, divorzio, Rivoluzione Francese

Reflections on civil marriage and divorce at the time of the French Revolution

The introduction of divorce laws in France originates from a debate fuelled by both the necessities of a state which had become a nation precociously and which was an antagonist of religious power and the functions and duties it managed, and the necessities of pamphleteers invoking individual freedom and free choice as the foundation of marriage conceived as a freely chosen contract, and thus with the consequent possibility to dissolve the contract with divorce. The family must undermine the power of the pater familias, must recognize the freedom of women and be based on love, not on coercion. Women must experiment greater freedom and in this way, to synthesize their view, become the litmus test of the idea of freedom that incarnates the relationship between citizens and France the nation. A free and ideal relationship in which the citizen was truly tied, but by free choice, to the nation. A voluntary membership. Here is examined briefly the context in which these discourses arise, the dialogue between pamphleteers, writers and jurists up to the introduction of the divorce law in 1792, from the initial enthusiasm to its subsequent gradual reduction for fear of granting too much freedom. Women reduced, again, to a lesser equality.

Keywords: civil marriage, divorce, the French Revolution

■ Daniele Palermo

Percorsi storiografici sul XVII secolo: dalla rivolta alla resistenza

Negli ultimi decenni, la storiografia sulle rivolte del XVII secolo ha messo in discussione ed ha cominciato ad abbandonare il lessico classico che ruotava attorno ai termini "rivolta" e "rivoluzione". L'attenzione si è concentrata su termini come "resistenza" e "conflitto", nell'ambito di una più ampia riflessione di tipo prettamente politico, nella consapevolezza dell'inadeguatezza della categoria di rivolta a descrivere l'universo di rapporti politici che caratterizzano la società moderna.

Parole chiave: conflitto, resistenza, rivolta, storiografia.

Historical paths of the seventeenth century: from revolt to the resistance

In recent decades historiography of the seventeenth-century revolts has challenged and begun to abandon traditional vocabulary which made frequent use of the terms "revolt" and "revolution". The focus has shifted to terms such as "resistance" and "conflict" as part of a wider reflection from a purely political perspective, with the awareness that the category of "revolt" is inadequate when seeking to describe the universe of political relations that characterize modern society.

Keywords: conflict, resistance, revolt, historiography.

■ Vincenzo Zito

Committenza e maestranze nel rinnovo dello skyline urbano in Terra di Bari nel '700. La costruzione del campanile di S. Francesco in Andria

Il lavoro rappresenta un sintetico spaccato delle difficoltà economiche, artistiche e tecniche che committenti e maestranze dovettero superare nella costruzione dei campanili barocchi che, numerosi, furono realizzati in Puglia nel '700 e

che contribuirono in maniera determinante alla trasformazione in senso barocco dello *skyline* delle città. La documentazione di riferimento, inedita, è costituita dagli atti di una causa che l'ingegnere Vito Ieva di Andria intentò contro i Padri conventuali della città, per ottenere il giusto compenso per la sua prestazione di lavoro intellettuale svolto per la costruzione del campanile annesso alla chiesa di S. Francesco.

Parole chiave: campanili, skyline urbano, terra di Bari, XVIII secolo.

Commissions and workers in the renewal of the urban skyline in the Territory of Bari in the 1700s. The construction of the bell tower of St. Francis in Andria

The essay gives a concise look at the economic, artistic and technical difficulties which contractors and workers had to overcome to construct the numerous Baroque church towers in Apulia in the 1700s, which in the Baroque period transformed city skylines. The unpublished reference documents were originally used in a lawsuit that the engineer Vito Ieva Andria filed against the Fathers of the city convent to obtain just compensation for his intellectual contribution to the construction of the bell tower attached to the Church of St. Francis.

Keywords: bell towers, urban skyline, the territory of Bari, the eighteenth century.

■ Fabio D'Angelo

I capitoli di Caltanissetta del 1516

I capitoli placitati dal conte Antonio Moncada nel 1516 furono per la comunità nissena un'occasione di allargamento dei propri spazi di autonomia nella gestione del patrimonio e nel controllo delle cariche amministrative: stipulati a seguito di una rivolta che comportò un ricambio sostanziale nei quadri dirigenti locali, essi regolarono alcuni aspetti fondamentali della sfera politico-economica del centro feudale.

Parole chiave: Caltanissetta, rivolta del 1516, conte Antonio Moncada.

The city rules of Caltanissetta in 1516

The city rules to which Count Antonio Moncada gave his placet in 1516 afforded the community of Caltanissetta an opportunity to enlarge their autonomy in the areas of asset management and control of administrative positions: they were established following a revolt that brought about substantial change in local management and regulated fundamental aspects of the political and economic sphere of the feudal centre.

Keywords: Caltanissetta, the revolt of 1516, Count Antonio Moncada.

(traduzioni in inglese di Matthew Furfine)